NEL SITO @

IMPREGILO
Salini lancia l'Opa a 4 euro L'operazione vale 1,1 miliardi
Alle battute finali la contesa con Gavio per il controllo della maggiore impresa italiana

TERNA
Varato il nuovo piano, previsti Investimenti per 4,1 miliardi
In programma entro il 2017 per mantenere in esercizio la rete elettrica

VERSO LE ELEZIONI
Berlusconi: subito i pagamenti e stop all'Imu sull'invenduto
All'Ance il confronto tra i costruttori e i protagonisti della campagna elettorale

RINNOVABILI
Linee guida per l'abilitazione dei tecnici non laureati
Scarica il documento messo a punto dalla Conferenza Stato-Regioni

www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com

di innovazione e gli aspetti ancora da chiarire

rebus tasse

su deontologia e organizzazione

punto per punto

CONTRIBUTI
Stesso discorso della tassazione: il regolamento non affronta l'argomento per problemi di delega. Così sul regime contributivo, per ora, si possono solo fare ipotesi

efficacia: BASSA | MEDIA | ALTA

COMUNICAZIONI AL CLIENTE
Anche in questo caso si aggiungono formalità a tutela del cliente. Il professionista dovrà informarlo sulla struttura societaria al momento della sottoscrizione del contratto

efficacia: BASSA | MEDIA | ALTA

INVESTITORI
Il socio investitore esce molto penalizzato dal regolamento. Non potrà detenere più di un terzo delle quote e non potrà essere socio in più di una compagine

efficacia: BASSA | MEDIA | ALTA

RESPONSABILITÀ DEONTOLOGICA
Restano aperte molte criticità sulle società multidisciplinari, nelle quali società e socio saranno sottoposti alla vigilanza di due diversi ordini professionali

efficacia: BASSA | MEDIA | ALTA

RESPONSABILITÀ GIURIDICA
Con lo schema della società di capitali i soci sono esposti solo per l'ammontare delle loro quote. Non è chiaro come questo si concili con la responsabilità del singolo professionista

efficacia: BASSA | MEDIA | ALTA

ORGANIZZAZIONE
Con una serie di norme a tutela del cliente viene limitato l'utilizzo di ausiliari e sostituti. È solo la formalizzazione di quanto avviene già oggi, ma rappresenta un vincolo ulteriore

efficacia: BASSA | MEDIA | ALTA

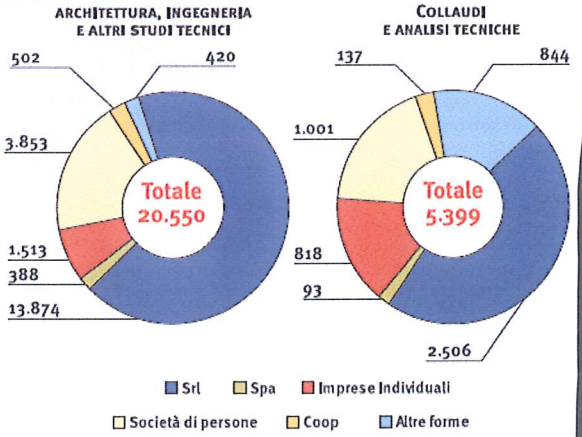
imprevedibili.

ORGANIZZAZIONE

Infine, con il nuovo provvedimento vengono regolate una serie di novità organizzative e di comunicazioni. Il professionista potrà avvalersi di ausiliari sotto la propria responsabilità e di sostituti solo per esigenze non prevedibili: i loro nomi dovranno essere comunicati al cliente. «Il principio – spiega **Massimiliano Pittau**, direttore del Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri – è che, anche se si opera attraverso la società, la prestazione viene svolta dal singolo professionista. Si tratta della formalizzazione di una consuetudine che già oggi viene utilizzata, ma non è prevista in via esplicita». Scopo simile hanno le comunicazioni che la Stp deve dare al cliente al momento della sottoscrizione del contratto, descrivendo come è composta la società. «L'obiettivo – dice ancora Pittau – è sempre la garanzia del committente, che in questo modo sa esattamente chi sono i soci. Saranno semplicemente alcuni moduli in più, da presentare quando si discute il preventivo». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOCIETÀ GIÁ IN CAMPO *Dati infocamere al 31 dicembre 2012*



Il presidente degli architetti: più semplice fare network

Freyrie: ora gli studi potranno crescere

Leopoldo Freyrie, 53 anni

DI MAURO SALERNO

Uno strumento per crescere. Utile a garantirsi vantaggi fiscali e sfruttare le possibilità di abbattimento dei «costi di produzione» e aumento delle opportunità di lavoro, con la «regolarizzazione» di quelle partnership informali che normalmente connotano l'attività degli studi professionali. È così che gli architetti valutano l'impatto delle società tra professionisti nel settore della progettazione. «Siamo soddisfatti della bozza di regolamento licenziata dal ministero della Giustizia – dice **Leopoldo Freyrie**, presidente del Consiglio nazionale egli architetti – sono stati corretti gli aspetti più critici e le ambiguità della prima versione».

Si riferisce ai vincoli imposti al socio di capitale, che non potrà partecipare a più di una società?

Nel nostro settore società di capitale esistono già. Sono le società di ingegneria previste dal codice dei contratti pubblici. Le Stp servono a dare risposta ad altre esigenze: non credo ci fosse alcun bisogno di fare il bis.

Quali sono i vantaggi che una Stp potrà garantire rispetto a uno studio professionale?

Innanzitutto ci sarà un vantaggio fiscale. Non trascurabile per gli studi minimamente strutturati. Si può intuire anche facendo esempi banali, sulla deducibilità delle spese e sui costi legati alle attrezzature necessarie a svolgere l'attività. Non è un caso che tutti gli studi più grandi in Italia abbiano a fianco una società di servizi. Con le Stp questo dualismo non avrà più ragione di esistere.

Le Stp saranno utili a migliorare anche il rapporto con il credito?

Oggi nessuno può operare senza avere alle spalle garanzie bancarie. Con la formula delle Stp si riporta alla pari nel nostro settore il rapporto, sbilanciato, che oggi esiste tra studi professionali e società di ingegneria.

È un modo anche per dare un impulso alle aggregazioni in un settore miniaturizzato?

È l'aspetto forse più interessante del nuovo impianto. Innanzitutto con le Stp si potrà dare una forma stabile a quelle partnership informali con cui già oggi operano la maggior parte dei professionisti italiani. Penso ai rapporti professionali che già ora esistono tra ingegneri, architetti, geologi e via dicendo. Potranno formalizzare i legami riducendo i costi e aumentando le occasioni di lavoro. Poi con le Stp si potrà aprire un'altra frontiera fino a oggi preclusa alle realtà professionali. Mi riferisco alle reti di impresa, con cui creare network professionali attivi in più territori e discipline, efficienti e flessibili.

Sarà possibile creare sinergie più strette anche con il mondo delle imprese?

A mio avviso i soggetti dovranno restare separati, ma che si vada verso un orizzonte di collaborazioni sempre più strette è nei fatti. È una strada obbligata, anche a causa dall'evoluzione dei cantieri. Già oggi accade di vedere edifici di sei piani costruiti in pochi giorni. Domani la tecnologia costruttiva sarà di «proprietà» esclusiva di imprese o magari progettisti. E la collaborazione diventerà semplicemente inevitabile. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iperti (Oice): limiti agli investitori, scelta corporativa

«È un passo indietro, frena la competizione»

Luigi Iperti, presidente Oice

È una disciplina che può essere utile per qualche altra professione, ma non per l'architettura e l'ingegneria. A **Luigi Iperti**, vicepresidente vicario dell'Oice, le società tra professionisti non piacciono. Almeno per come le disciplina il regolamento in fase di approvazione.

Per quale motivo?

Faccio una premessa di carattere generale: queste società non ci riguardano, noi siamo disciplinati dal codice dei contratti pubblici e dal relativo regolamento. La legge fa salvi i modelli delle società di ingegneria. Detto questo, non condividiamo legge e regolamento sulle Stp.

Perché?

Ci sembra una legge vecchia, dirigista, che va contro il mercato. C'è un tentativo un po' corporativo da parte degli ordini di controllare anche le società tra professionisti oltre che i singoli iscritti all'albo. Le società dovranno iscriversi agli ordini e pagare la loro quota. Ma c'è un altro punto.

Quale?

La limitazione di capitale, che ci colpisce ancora di più. Noi abbiamo bisogno di andare all'estero, di creare società più robuste e mettiamo limitazioni di capitale? Avere un azionista che ci metta i soldi, in questa fase, fa comodo. Le faccio un esempio.

Prego.

Il Cni l'anno scorso ha preparato uno studio nel quale spiegava che il futuro è nell'aggregazione, nelle società più articolate, più complesse. Lì si parla di superare il nanismo…

All'inizio, però, lei ha detto che le Stp non vi riguardano. Perché è così duro?

Noi facciamo solo un discorso culturale e diciamo che le società tra professionisti sono un arretramento. L'Italia è in un momento storico nel quale tutti dicono che serve andare all'estero. Una legge così non si capisce a cosa serva.

Lei come se la spiega?

Evidentemente, si è partiti da altre professioni e si è applicato all'ingegneria il modello nato altrove. Ma nel nostro caso sarebbe stato più utile incentivare la creazione di società di ingegneria di maggiori dimensioni, per poter affrontare meglio il mercato e la competizione. ■ **G.La.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA